

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00559390
ESC: S30 SBAA NA
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: NA
PVCC: Napoli
PVCL: Capodimonte
CST:
CSTD: Napoli
CSTA: capoluogo municipale
ZUR:
ZURN: 16
ZURD: Capodimonte
OG:
OGT:
OGTT: cortili
OGTD: Palazzo di Capodimonte - cortili
RV:
RVE:
RVEL: bene componente
RVES: 15/00559389
CRD:
CRDR: Gaus - Boaga
CRDX: 19.600
CRDY: 20.380
CRDZ: 148.3
UB:
CTS:
CTS: 55 S. Carlo
CTSD: 1955
CTSP: 19
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Via Capodimonte
UBVP: Porta Grande
UBV:
UBVA: secondario
UBVD: Via Miano
UBVN: 2
UBVP: Porta Piccola
AU:
AUT:
AUTR: progetto e direzione
AUTN: Medrano Giovanni Antonio
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto
AUTN: Canevari Antonio
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: costruzione
AUTN: Carasale Angelo
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: direzione
AUTN: Fuga Ferdinando
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: direzione
AUTN: Giordano Tommaso
AUTM: bibliografica
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: committenza

RENN: Il Palazzo di Capodimonte fu realizzato per volere di Carlo di Borbone per ospitarvi la Collezione Farnese ereditata dalla madre e per soddisfare le sue esigenze venatorie all'interno della zona boschiva che circondava la Reggia. La posa della prima pietra avviene il 9 settembre 1738 con una solenne cerimonia.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVIII

RELI: 1735/05/00

RELX: ca.

REV:

REVS: XVIII

REVI: 1738/09/09

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: progettazione

RENN: La progettazione fu affidata all'ing. militare Giovanni Antonio Medrano affiancato, per poco, dal più esperto arch. Antonio Canevari; i lavori furono appaltati all'imprenditore regio Angelo Carasale. Per la residenza di Capodimonte il Medrano elaborò tre progetti, quello scelto il 7 febbraio 1738 non era molto divergente dall'attuale realizzazione se non per lo scalone principale originariamente progettato nel cortile e mai realizzato.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVIII

RELI: 1735/05/00

RELX: post

REV:

REVS: XVIII

REVI: 1738/02/07

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: completamento

RENN: Partiti dagli ambienti a ridosso del cortile meridionale, finiti all'incirca nel 1758, venti anni dopo la posa della prima pietra, si è proseguito con le sale progettate dal Fuga, nel 1760, intorno al cortile centrale, per terminare la fabbrica completando il cortile settentrionale, rimasto a lungo interrotto all'altezza del primo piano, negli anni trenta del diciannovesimo secolo, con la direzione di Tommaso Giordano e la supervisione di Antonio Niccolini

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XVIII

RELI: 1758/00/00

RELX: ca.

REV:

REVS: XIX

REVF: prima metà

REVV: ca.

SI:

SII:

SIIR: intero bene

SIIO: livelli continui

SIIN: 1

SIIP: p. t.

IS:

ISP: Tre vasti cortili di forma quadrata, sono porticati e intercomunicanti, aperti con ampi fornicati verso l'esterno, tre fornicati per il cortile centrale e uno per i laterali. Il porticato è sostenuto da grossi pilastri in muratura che sorreggono le volte a vela.

ISS:

ISSU: porticati cortili

ISST: pilastro

ISSQ: sfaccettato

ISSC: muratura listata

ISSM: blocchi di tufo//piperno

PN:

PNR: cortili

PNT:

PNTQ: p. t.
PNTS: tre corti collegate assialmente
PNTF: quadrata
PNTE: cortile porticato

FN:

FNA: tufaceo

FNS:

FNSU: cortili

FNST: a piloni

FNSQ: con archi

FNSC: muratura

FNSM: blocchi regolari di tufo

SV:

SVC:

SVCU: cortili

SVCT: pilastri

SVCC: in muratura

SVCQ: a corsi regolari

SVCM: piperno//tufo

SO:

SOU: porticati

SOF:

SOFQ: volta

SOFF: a vela

SOFQ: rettangolare

SOE:

SOER: intera volta

SOEC: muratura

SOES: blocchi regolari

PV:

PVM:

PVMU: cortili e porticati

PVMG: in piperno

PVMS: a cardamone chiusi da una fascia in corrispondenza dei pilastri

DE:

DEC:

DECU: prospetto su cortili

DECL: esterna

DECT: lesena

DECQ: profonde doppie lesene grigie, in stile dorico, ritmano le facciate contrastando con il rosso delle pareti intonacate. Al primo ordine la lesena e' esaltata dal bugnato della parte inferiore.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto su cortili

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: degli ampi fornicati, piana con aggetto alla base degli archi e chiave retta angolare con protiride modanato.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto su cortili

DECL: esterna

DECT: fascia marcapiano

DECQ: evidenzia il p. nobile, con ampie modanature piane e curve regge la ringhiera ad aste verticali.

DECM: piperno//ferro

DEC:

DECU: prospetto su cortili

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: delle aperture p. nobile, doppia, con modanature, reggono timpani alternamente triangolari e tondi con modanature lineari.

DECM: piperno

DEC:

DECU: prospetto su cortili

DECL: esterna

DECT: cornice

DECQ: delle aperture p. 2, quadrangolari con modanature tonde e piane.
DECM: piperno
DEC:
DECU: prospetto su cortili
DECL: esterna
DECT: cornicione
DECQ: con ampio aggetto modanato, sormontato da un attico di coronamento arricchito,
in corrispondenza delle lesene, da pilastrini.
DECM: piperno
CO:
STC:
STCR: intero bene
STCC: buono
US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: cortile
USO:
USOR: intero bene
USOC: destinazione originaria
USOD: cortile
TU:
CDG:
CDGG: proprietà Stato
VIN:
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4
VINE: intero bene
AL:
SFC: 1
FTA:
FTAN: 00476G
FTAP: fotografia colore
IGM:
IGMN: F°184 I S.O.
IGMD: Napoli
CM:
CMP:
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: arch. Lorenzello Monica
CMPD: 2001
FUR: arch. Mascilli Migliorini Paolo